



BANDO WELFARE 2023 PER UN AIUTO IN TEMPI DI SANITÀ DI TASCA PROPRIA

In linea con la mission della Fondazione Friuli, il Bando ha la finalità di operare nei settori della Salute pubblica, sociosanitari e sociali. Integrazione con i servizi formali del territorio



Sanità pubblica addio: il cinismo delle incapacità è il titolo di un recente pamphlet di Ivan Cavicchi, esperto di politiche sanitarie, docente all'Università di Roma Tor Vergata, giornalista. Dopo aver tracciato una storia di come negli scorsi decenni le forze politiche si siano occupate di salute o piuttosto abbiano proclamato di volersene occupare, mette sul tappeto problematiche attuali. «La sanità pubblica è prossima alla rovina – dichiara Cavicchi – travolta da sfide sempre più impegnative. La destra oggi al governo eredita una situazione pesantissima che mette a rischio il sogno di uguaglianza, universalità e solidarietà sancito dall'articolo 32 della Costituzione». Ivan Cavicchi affronta per la prima volta un viaggio nel contro-riformismo sanitario, mettendo a nudo quegli errori e quelle politiche che si sono mostrate inadeguate, ciniche e incapaci di realizzare il progetto di civiltà che la sanità pubblica rappresenta nel mondo, e che con la morte del diritto alla salute stanno causando un inarrestabile processo di privatizzazione.

Analogo “grido di allarme” è stato a fine anno quello del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Abbiamo compreso che la scienza, le istituzioni civili, la solidarietà concreta sono risorse preziose di una comunità, e tanto più sono efficaci quanto più sono capaci di integrarsi, di sostenersi a vicenda. Quanto più producono fiducia e responsabilità nelle persone. Occorre operare affinché quel presidio insostituibile di unità del Paese rappresentato dal Servizio sanitario nazionale si rafforzi, ponendo sempre più al centro la persona e i suoi bisogni concreti, nel territorio in cui vive».



I PROPRI RISPARMI USATI PER CURARSI

Sono sempre più alte le spese sanitarie pagate di tasca propria delle famiglie italiane ed è in ascesa il boom di polizze assicurative sulla salute con prezzi insostenibili. Potremmo dire che l'argomento è al centro di ogni conversazione familiare, negli incontri con amici e conoscenti. Per alcuni dati recenti citiamo da *periplofamiliare.it*: “L'arretramento generale della spesa pubblica rispetto al passato, per effetto della necessità di razionalizzare la spesa complessiva e tenere i conti in ordine nel breve e lungo periodo, ha portato a una forte esposizione delle famiglie italiane a spese sanitarie private, ovvero pagate di tasca propria fuori dal Servizio sanitario nazionale. Durante l'emergenza sanitaria Covid-19 sono state stanziare nuove risorse per affrontare la situazione di crisi, ma è difficile recuperare in poco tempo gli effetti dei tagli strutturali che si sono susseguiti soprattutto nell'ultimo decennio. Inoltre, ad oggi, l'invecchiamento della popolazione sta riflettendo sul SSN sia sotto il profilo finanziario sia sotto quello della sua operatività, in particolare sulla sua capacità di soddisfare bisogni e domande di servizi sanitari da parte dei cittadini. Se nel corso del 2020 abbiamo visto un incremento della spesa sanitaria pubblica contro il rallentamento di quella privata, nel 2021 assistiamo a una significativa risalita di quest'ultima fino alla cifra di 37,16 miliardi di

euro (+20,7% rispetto ai valori dell'anno precedente): una somma considerevole pagata dalle famiglie italiane per far fronte alle cure e alle spese mediche. L'Italia risulta essere il Paese con la più alta incidenza da parte delle famiglie di utilizzo dei propri risparmi per curarsi: circa il 90% (rispetto a una media continentale del 74%). Un aspetto socialmente iniquo perché mette le persone di fronte alla scelta tra pagare (quando sono in condizione di farlo) o, più drammaticamente, rinunciare alle cure nel momento in cui si è più fragili”.

(L.Z.)

FONDAZIONE FRIULI BANDO WELFARE 2023

In un momento storico in cui assistiamo all'aumentare e all'aggravarsi di molte forme di disagio, e in cui emergono i limiti di un sistema che deve fare i conti con molteplici fattori quali la scarsità delle risorse, la frammentazione degli interventi, l'inadeguatezza di molti servizi – fattori che esitano spesso nell'incapacità o nell'impossibilità di rispondere a tutte le richieste –, è quanto mai necessario unire l'esigenza di offrire risposte ai bisogni delle persone alla capacità delle comunità di generare e rigenerare risorse. Per questo è fondamentale riportare la cura all'interno della comunità, favorendo spazi in cui l'intercettazione dei bisogni si incontra con la capacità di accrescere quei valori e quei principi comuni capaci di ge-

nerare benessere per l'intera comunità e di far da leva per lo sviluppo sociale, culturale ed economico di un intero territorio.

Queste le frasi nella premessa del Bando Welfare 2023 di Fondazione Friuli che si inserisce nell'obiettivo strategico di promuovere il welfare comunitario quale leva per favorire nei territori locali risposte adeguate ai singoli bisogni, attraverso la ricomposizione delle risorse ed il rafforzamento dell'azione comunitaria.

In linea con la mission della Fondazione, il Bando ha la finalità di operare nei settori della Salute pubblica, sociosanitari e sociali, mirati allo sviluppo dell'integrazione con i servizi formali del territorio, attraverso la partecipazione attiva delle comunità locali, per rispondere in maniera efficace ai bisogni ed alle fragilità emergenti.

Il bando intende sostenere interventi sperimentali ed innovativi in grado di attivare risposte efficaci, efficienti ed eque e di incoraggiare dinamiche di co-produzione che migliorino gli outcome di salute non solo dei singoli, ma dell'intera comunità.

In integrazione e cooperazione con i servizi formali del territorio, si intende quindi sostenere interventi sperimentali ed innovativi in grado di attivare risposte efficaci.

L'obiettivo principale è quello di favorire sperimentazioni fondate sulle strategie della salute comunitaria e del community building, secondo un orientamento per il quale i soggetti di una comunità si impe-

gnano a operare congiuntamente nel processo di evoluzione della comunità stessa. Attraverso tale strategia, si cerca di catalizzare forme di partecipazione attiva di attori di diversa natura volte a innovare le politiche pubbliche e favorire processi collettivi in risposta ai bisogni emergenti dei vari territori. Si tratta di puntare su una logica di innovazione, non solo tecnologica, ma anche come processo integrale che investe nella dimensione umana, culturale ed organizzativa di un'intera comunità.

Il Bando individua nelle famiglie, nei minori, nelle persone con disabilità e negli anziani non autosufficienti le categorie prioritarie cui rivolgere gli interventi.

Verranno premiate le iniziative di sistema, sperimentali ed innovative, promosse nel territorio in cui opera la Fondazione Friuli (comprendente i Comuni già appartenenti alle province di Udine e Pordenone) dirette a supportare le categorie sopra citate, in particolare nei seguenti ambiti: Cura persone anziane con disabilità; Interventi inclusione sociale; Servizi di prossimità; Vita indipendente e autonomia abitativa; Domiciliarità; Riqualficazione dei tessuti urbani più vulnerabili; Integrazione ed inserimento lavorativo; Prevenzione conseguente solitudine/isolamento; Sostegno minori/famiglie; Prevenzione comportamenti a rischio bambini/adolescenti; Welfare familiare.

I progetti dovranno tendere a consolidare o realizzare nuove forme di alleanza pubblico/privato (profit e non profit), arricchendo il sistema di programmazione territoriale con l'apporto dei diversi attori privati (associazioni, aziende, fondazioni, ecc.) attraendo nuove risorse o comunque ottimizzandone l'utilizzo, attraverso la costruzione e il rafforzamento di relazioni sociali nella comunità. La domanda potrà essere presentata da: 1. Aziende per l'assistenza sanitaria, Comuni in forma singola o associata, Aziende pubbliche di servizi alla persona del territorio già appartenente alle province di Udine e Pordenone; 2. Enti senza scopo di lucro che: hanno sede sul territorio in cui opera la Fondazione (salvo entità che operano sull'intero territorio regionale, ovvero che realizzano iniziative ricadenti sul territorio di competenza); operano nel settore sociosanitario.

La dotazione complessiva è di 600.000 euro.

Tutta la documentazione informativa generale è resa disponibile nel sito web www.fondazionefriuli.it.



FONDAZIONE FRIULI